Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

... LUNEDÌ 9 Ottobre 1916

UDINE — Via della Posta

...: Anno L. 18 — ... 4.50 ... — Per l'estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la ... Udine, ...

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea ...

Giuseppe Perrucchetti

...consi ale Giuseppe Perrucchetti, ...risce un uomo di grande razza, ...dei più completi superstiti del ...risorgimento, pel Friuli spa... il più cospicuo ed il più profondo conoscitore dei suoi uomini ...me, vissuti nel calamitosissimo ...odo che va dalle guerre contro i ...nti a quelle contro i Tedeschi del ...XV al sec. XVII.

...prendenti davvero erano le sue ...azioni, ad es., su Jacopo di Valvasone e su Giulio Savorgnano e sui ...scritti, sciaguratamente rimasti ...negli archivi della Repubblica; ...d'una gravità singolarmente ...zionale in quella parte, in ispecie, ...mirava con ansia quasi angosciosa alla nostra fortificazione ed al ...confine orientale.

...irreparabilmente finite conversa..., alle quali io attesi con la più ...messa devozione; dove, ascoltando ...to longanime conversatore, subiva ...fascino d'una indefinibile dolcezza ...una gioia divina!

...Giuseppe Perrucchetti è spa... una delle figure eleganti..., ...su eletta e delle più ardenti di ...tusiasmo!

...io mi sbaglio affermando che ...la sua opera, così molteplice, ...i biografi ci narreranno, di pro... e di studii in pro' della difesa ...nale qui nel nostro Friuli, gli è ...suggerita dalla ... lettura dei ...ri antichi strateghi; com'è certa ...che la creazione del glorioso corpo ...Alpini gli fu suggerita dalle ...che *cernide friulane*, che appunto nel ...su ricordati, costituirono il maggior nerbo ed il più tenace delle mi... della Veneta Repubblica!

...ggi, nella desolante mestizia, che ...vane, riapro le Sue pagine che ...avo con tanto amore ricevendole ...rileggo esaltandomi.

...Alpini della mia Patria, udite: ...e questo, che ne traggo, il saluto per Voi:

...Vorrei in questi momenti (19 giu... 1915) essere anch'io sul fronte... ...io sarei se i tre quarti di se... che mi pesano su le spalle non ...dimostrassero che: *on ne peut pas ...et avoir été!*

...Non potendo colla spada cerco alla ...uo di fare anche da lontano la ...parte, lieto di vedere i miei Al... ...tutto l'Esercito coprirsi di nuovi ...lori.»

...rcento 7 ottobre 1916.

avv. Dionisio Tassini

CRONACA PROVINCIALE

...MONA

Croce Rossa. — Elenco offerte. ...di Dario Tessitori geom. G. ...sera 2. In morte di Maria Boiutti ...G. Baldissera 2. In morte di ...Vettori Zimolo, Vittorio Armellini 0.30, Lodovico Giovio 1, Cecilia ...ved. Montini e figli 50, Ditta ...De Carli 3, Famiglia co. Groppero 10. In morte di Nicolò Baldissera cav. Ant. Stroili 2. In morte di ...aide marchesa Buzzaccarini, Vittorio Armellini 0.50.

...Assistenza civile. In morte di ...Vittori Zimolo, Filomena Zozzoli 2, Cecilia Zimolo ved. Montini ...50, Celotti dott. Liberale 5, ...glia co. Etti di Rodeano 10, Co... Lucia ved. Celotti 5, dott. G... Celotti 5. In morte di Nicolò ...zzutti, Giacomini Francesco 2. ...morte di Boiutti Maria Castel... Gius. Italico 0.50. In morte della ...chesa Adelaide Buzzacarini, Do... ...co fu Dom. Pittini 5, dott. Li... Celotti 2, Stefanutti Tomaso ..., Ditta G. de Carli 2.

...Patronato. In morte della mar... Adelaide Buzzacarini, Fam. Um... Pittini 25.

... — Il risultato ...gara di tiro a segno svoltasi il ... Settembre decorso è stato ...

...ndo un utile lordo di L. 1080.20 ...le le spese in L. 256.35 re... ...netto 823.85 che sono già state ...al Comitato di Assistenza ...le.

...Nell'utile sono comprese lire 400 ...in denaro da Ufficiali e da ...dini, somma che anzicchè andare ...premi venne devoluta all'Assistenza Civile.

...mi in oggetti furono 32 e ven... così divisi: alla Categoria pri... ed 8 pure alla 3.a e 16 alla 2.a.

...sione. — Con molto dispiacere ...mo appreso il tramutamento del ... Francesco Direttore ...locale ospedale Militare. Ci di... perchè il Maggiore Tempesta ...chè essere un profondo conoscitore della scienza medica è un per... gentiluomo.

...con lui è partito anche il mag... prof. F... eminente chirurgo ...col cav. T... seppe rendere ...nali ospedali i più perfetti luoghi ...cura.

...Anche il maggiore F... come lo ...tutte le persone colte, era di ...squisiti e di cortesia incompa...le.

...ci duole la loro partenza ne... ...siamo a meno di congratularci con ...n

così perchè li sappiamo destinati in luoghi di maggiore importanza e si che si vede che non solo noi ma anche in alto si sa apprezzare le loro ottime qualità.

MERETTO DI TOMBA

Per onorare la memoria Emma Rizzi il vice ispettore Giovanni Modotti e le insegnanti del Comune offersero al Patronato Scolastico l. 12.

PORDENONE

Per i nostri feriti. — Anche questa settimana ci furono le persone gentili che si ricordarono dei nostri feriti: Silvia Lizier 4 bottiglie di vino appassito, Pietro Cossarini una cesta di uva, Edoardo Zuppinger id., contessa Lina di Porcia 3 ceste di uva, Lucia Del Negro 2 ceste di uva.

Per l'Assistenza Civile. — Comm. Ferdinando Galliani L. 30, avv. cav. uff. Edoardo Sellenati in morte del prode cap. Cameroni 10. Per vendita francobolli L. 20, Elisa Mich 5, Giovanni Del Re 5, Fratelli Momi 100, Operai Panificio Tomadini 10, Giacomo Perut in morte di suo padre 25, avv. Carlo Policreti in morte del tenente Cosmo 20, quote mensili L. 326 totale colla somma precedente Lire 99250.34.

Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 7, femmine 6. Totale 13

Morti: Stivella Lino di mesi 10, Vecchies Ester di anni 4, Bomben Precilido di anni 4, Francescutti Pietro di anni 62, Sossai Angelo di anni 73, Meneguzzi Antonio di anni 74.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanin Giovanni con Zandonà Maria.

CODROIPO

Indumenti di lana per i soldati

7 — B. — Il Comitato d'Assistenza Civile ha deliberato di facilitare alle famiglie più povere l'invio di indumenti di lana ai loro soldati, concedendo degli speciali sussidi a tale scopo. La concessione del sussidio è regolata dalle seguenti norme:

1.o Sono ammessi al sussidio solo le famiglie già comprese nell'elenco dei sussidiati dal Comitato d'Assistenza Civile.

2.o Il sussidio sarà concesso solamente per indumenti da inviarsi a soldati che al momento della spedizione si trovano alla zona delle operazioni.

3.o Le famiglie devono presentare la domanda di sussidio entro il 31 corr. ottobre, indicando in essa il nome del soldato, la classe ed il riparto cui appartiene.

4.o Le famiglie alle quali sarà concesso il sussidio dovranno provvedere esse stesse alla provvista della lana ed alla confezione degli indumenti.

5.o A confezione completa presenteranno gli indumenti ai Delegati del Comitato, i quali a seconda della quantità di lana impiegata fisseranno il sussidio, fino ad un massimo di lire dieci per pacco.

6.o Il Comitato provvederà la tela per l'involto e ne assumerà la spesa di confezione e di spedizione.

7.o Il sussidio sarà pagato dopo avvenuta la spedizione degli indumenti. Sarà però concesso in caso di assoluto bisogno l'anticipazione di una parte dell'importo.

8.o I pacchi devono essere spediti non oltre il 31 dicembre p. v.

9.o Allo stesso soldato non potrà venir spedito più di un pacco.

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità in morte del cav. uff. dott. Giavedoni di Camino: Toffoli Gaspare L. 2, Cavarzere Agostino 5, Ciani dott. Luciano 1; In morte di Agnola Filomena: geom. Achille Piccini 5, geom. Attilio Della Schiava 5, Famiglia Toffoli 5.

All'Assistenza Civile: In morte di Giavedoni cav. uff. Domenico: Luigi Frova L. 10, co. Pigo Spilimbergo 5, Zotti Roberto 5.

TOLMEZZO

Alla R. Scuola tecnica pareggiata.

Con provvedimento del ministero della P. I. emanato con effetto dal 1 corr. questa Scuola Tecnica è stata pareggiata alle governative.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 corr.

Le Lezioni avranno principio il giorno 20 corr.

Le domande di iscrizione coi prescritti documenti e bollette di pagamento della tassa d'ammissione e di prima rata, dovranno essere presentate alla direzione della scuola.

TRICESIMO

Il magnifico concerto

9 — Per iniziativa del Comitato pro «assistenza civile» e dietro gentile offerta del maestro Adelchi D. Cremaschi, in Tricesimo, fu tenuto ieri un concerto di beneficenza che riuscì ottimamente sia per il godimento artistico provato dal pubblico, sia per l'incasso di oltre seicento lire, che va a totale vantaggio del comitato promotore. A questo una lode per la perfetta organizzazione; ai bravi artisti un ringraziamento di cuore e l'augurio di udirli e applaudirli ancora una volta.

Il maestro Cremaschi, distinto assai come pianista e come violoncellista, uomo che sente ed ama l'arte come parte di se stesso, e inoltre perfetto cavaliere, trovò assai facilitato il proprio compito dalla valentia degli artisti che presentò ieri al pubblico di Tricesimo. Il sig. cav. ... Castellani fu un ... e le *sorie ungheresi* ... e l'*inquietudine* di *Bassini* non potevano essere ridate meglio di così. La signorina Gemma Botti, già nota al pubblico tricesimano, cantò, come sempre, bene; e fece gustare all'uditorio la romanza: *un bel dì vedremo* » di *Madama Butterfly*, il *libro santo*.. di Pinsuti e l'aria di *Mimì* » della Bohème. Ma chi ... giunse al massimo dell'aspettativa per maestria unita a profonda finezza d'arte, furono le sorelle Armellini di Tarcento, alle quali andò naturalmente la maggior simpatia dell'uditorio.

Belle, modeste, brave. Eccovi in tre parole presentate le sorelle Armellini. Erminia dalle dita agilissime ha del piano una padronanza assoluta, invidiabile; e la fantasia della *Lucia di Lammermoor* fu gustatissima; Claudia sa cavare dalle corde del suo violoncello veri accenti umani note *che vanno al cor per vie non conosciute*. Fu festeggiatissima; e lasciò come tutti e più ancora di tutti gli altri artisti (che furono perfetti anche nell'insieme) un intenso desiderio di prossima ripetizione, specialmente del *notturno elegiaco di Schubert*, del *Don Carlos*, della *Linda di Camounix* e d'altro ancora.

E speriamo che questo sincero desiderio di Tricesimo verrà raccolto e soddisfatto dal gentile maestro e dai bravi artisti.

Cronaca Cittadina

Alla Mostra dei giocattoli.

Un'opera d'arte.

Se i lavori di Gemona, e massime quelli in rilievo eseguiti sotto la direzione del prof. Pischiutti, furono giudicati piuttosto ninnoli artistici da salotto che giocattoli; vero lavoro di arte si può giudicare il paio di buoi che il professore medesimo ha scolpito per la riproduzione di un carro friulano, esposto in questa Mostra. Sono due piccoli buoi da lavoro perfetti. Il prof. Pischiutti mostra in essi quella sicurezza di scalpello che rivela subito un artista provetto e distinto.

Molto bene eseguito in ogni sua parte anche il carro, da G. Pittolo di Fagagna che in questo lavoro si appalesa un diligentissimo e intelligente carpentiere.

* * *

Speciale ricordo meritano i lavori di Pordenone, in legno bianco per bambini: tavole da cucina, seggiolone, panche, madie, armadietti: lavori dozzinali, a buon prezzo, per quei genitori che bramano far sorridere le loro creature ma non hanno che scarsi mezzi — e pur troppo sono la maggioranza. Anche questa piccola industria (e, salvo errore, i prodotti qui accennati sono esposti da una donna), appunto per la mitezza del costo, è fra quelle che dovrebbero aver sicura vita appunto perchè possono contare sopra numerosissimi clienti.

* * *

Buona la mostra di una casa tutta guarnita appuntino, del G. B. Piccoli di S. Giovanni di Manzano; ed ottimi i rami battuti (secchiolini col relativo *buinta*) di Udine e Cividale.

Conclusione

Oggi, dunque chiusura definitiva.

Abbiamo, nel modo che il breve tempo e le preoccupazioni dell'ora ci permettevano, tentato, nel corso della settimana ultima, d'illustrare le singole mostre, soffermandoci più a lungo su quelle di carattere veramente industriale. Forse, a taluno sarà parso anche troppo a lungo. Non siamo di questo avviso, per varie considerazioni. La prima, che l'industria dei giocattoli è un'industria come tutte le altre, e può come esse prosperare o decadere, procurar lavoro compensativo a molti o a pochi, secondo l'impulso che le sappiamo darle, secondo la maggiore o minore attività intelligente con la quale sappiamo dirigerla, secondo il favore o il disfavore con cui l'accoglie il pubblico — accoglienza dipendente in gran parte da quei primi elementi. Ora, per tutte indistintamente le industrie passate dovrebbe essere il momento buono almeno per la preparazione poichè gli italiani dicon di voler — e dovrebbero — emanciparsi onnimamente dagli stranieri, dicon di volere — e dovrebbero — «fare da sè». E l'industria dei giocattoli è troppo basata sopra un sentimento eterno fra gli uomini, l'amore per i bambini, perchè non abbia da incontrare il pubblico favore, oggi come domani, semprechè voglia e sappia meritarselo. Non dimentichiamo gli esempi classici di Norimberga, di Parigi: un giocattolo creato in questi due centri, s'impone dappertutto e fa confluire nei due centri produttori fior di quattrini; e sono milioni che ogni anno vi piovono, a compensare non soltanto gli organizzatori della produzione, ma anche i produttori diretti, gli operai. Nè, senza uscire dall'Italia, dobbiamo dimenticare Milano, colla sua tradizionale annua fiera degli «*Oh bei! oh bei!*», che si può chiamare una vera e propria esposizione annuale di giocattoli. Sono milioni di lire che ogni anno si spendono in giocattoli, anche in Italia; e una bella parte di essi va in tributo all'intraprendenza e attività estera: perchè non cercheremo di assottigliare questa corrente emigratrice del nostro danaro? perchè non cercheremo di farla tutta deviare a compensar lavoro tutto eseguito in Italia, da operai nostri, stimolando ingegni nostri alla ricerca della «novità», alla creazione dell'«articolo» che s'imponga?

Sono milioni che annualmente si spendono, che *si ha bisogno* di spendere, poichè si ha bisogno di veder sorridere, almeno di quando in quando, i nostri piccini, che sono il sorriso delle nostre case, che sono spesso la sola consolazione degli animi nostri angustiati: dunque cerchiamo di trattenerli tutti in Italia, quei milioni, gli elementi primi indispensabili — ingegno, laboriosità paziente — non difettano: potremmo quasi dire che abbondano: approfittiamone. Questi elementi esistevano anche in Friuli: mettiamoli in luce: facciamoli entrar in gara con quelli di altre regioni... E poichè la mostra venne a comprovare la verità di queste considerazioni, di essa — con orgoglio di friulani, con sicura coscienza di giovare alla nostra piccola Patria — ci occupammo a lungo, per lodare, incoraggiare stimolare chi si accinse a fare o lavora, e stimolare tutti ad assecondarne le serie iniziative.

* * *

E con questo, avremmo finito, se non sentissimo quasi un obbligo di ricordare il contributo generosamente prestato da tanti e tanti buoni a questa Mostra, le cui finalità economiche si associarono così opportunamente alle finalità patriottiche ed umanitarie.

La S. A. O. diede piante ornamentali e fiori freschi ogni giorno, ad abbellire l'ambiente, ad accrescerne la gaiezza; mamme e signorine prestarono i loro giocattoli e ninnoli affettuosamente conservati, i favoriti delle loro mani gentili perchè maggior attraenza ne ricevesse la Mostra, e poi molte di esse con pietoso atto donarono i cari oggetti per la vendita a beneficio anche questa della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile; la società per l'industria dei vimini concesse mobili d'ogni genere; professionisti e dame consumarono giornate intere affinchè tutto riuscisse bene, e riuscì benissimo, oltre quanto potevano essere le più rosee speranze.

Fra quelli che diedero il loro concorso, lasciammo per ultimo il cav. Alberto Calligaris: oltrechè l'opera sua, mandò taluni dei suoi lavori in ferro battuto. Notevolissimo, per i suoi pregi artistici, un superbo portafiori da sala. Sopra uno zoccolo di marmo verde veronese, sostenuto da sei tartarughe in bronzo viene un'altro appoggio marmoreo, dal quale si elevano sei colonne di carattere greco con parchi fregi dorati, le quali portano una grandiosa bacinella decorata con fregio di frutta e fiori in ferro battuto rosso da sei teste di leone fuse in bronzo. La finitezza del lavoro è semplicemente insuperabile: il fregio un capolavoro: melagrani, noci, foglie sono così naturali, per quanto costrette nella stilizzazione richiesta dall'insieme, che di più naturale non si vede sugli alberi stessi.

Questo magnifico lavoro era destinato alla Esposizione annuale di Belle Arti in Roma. Il cav. Calligaris volle che adornasse la «Prima Mostra di giocattoli friulani»: omaggio augurale di un'industria già fiorente e in grande fama a un'industria che sorge!

Accenniamo anche ai lavori in paglia di Fontanafredda: anche questi potrebbero avere qualche sviluppo, data la facilità di trovar la materia prima e la possibilità di eseguire i lavori in casa, anche nelle briciole di tempo libero.

Da ultimo, citiamo la nave mandata da Giuseppe Ferrari mitragliere — per semplice ricordo delle sue speciali attitudini a un lavoro paziente e diligente.

L'ultimo giorno

Ancora stamane — dopo un lavoro durato alcune ore iersera — trovammo la nobildonna Luzzatto-Wellischott, le signore Renier e Rossi, la signorina Paolina Pitilli intente a mettere in ordine i numerosissimi oggetti donati al Comitato per la vendita a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile, da signore e signorine e da espositori.

Le vendite cominciaranno alle ore 16.

* * *

Alle 10, la Mostra fu aperta al pubblico. Il primo «Gruppo» che si presentò, furono le bambine della Scuola e Famiglia.

Un caso di tetano. — Alle 14 di ieri è stato accolto all'ospedale civile il ragazzo Ermanno Cibruzio d'anni 8 di Orsaldo de Rigolto, perchè gli si era sviluppato il tetano traumatico in seguito ad una lesione alla pianta di un piede. La prognosi è riservata.

Gli esami nelle scuole elementari

Un recente decreto ministeriale stabiliva che gli esami nelle scuole elementari dovessero tenersi *dopo un mese dall'inizio delle lezioni*; quindi nella seconda metà di novembre. Però il Sindaco di Udine, avendo fatto rilevare gli inconvenienti che da ciò sarebbero derivati, ottenne dal Ministero l'autorizzazione a fissare gli esami stessi entro il volgente ottobre. Essi pertanto avranno luogo nei giorni, nei luoghi e con le modalità sotto indicati.

Per l'ammissione e la promozione alle classi 2.a 3.a 5.a e per il compimento, — giorni 18 e 19 corrente;

per l'ammissione e la promozione alla classe 6.a e per la licenza — giorni 20 e 21.

Le sedi saranno;

per gli alunni della città — la scuola urbana alla quale verranno destinati;

per gli alunni del suburbio — la scuola del rispettivo gruppo; per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna — la scuola a S. Domenico.

Per conoscere la loro assegnazione, *gli alunni tutti delle scuole urbane e i candidati privatisti si presenteranno il giorno 14 a S. Domenico od alla Casa di Ricovero*, (secondo il luogo d'abitazione) dove saranno anche comunicate più particolari notizie riguardo ai prossimi esami.

Vita militare

... ci invia da Roma, in data del 7:

Sterzi cav. Emilio, maggiore nei reali carabinieri a disposizione del Ministero della Guerra è trasferito alla divisione carabinieri di Udine, legione di Verona.

I seguenti sottotenenti di Fanteria sono promossi tenenti: Lorio Romolo e Tosi Francesco dell'8.o alpini; Alzaro Ottorino del 2.o fanteria.

Tuzzi Pasquale tenente nell'8.o alpini, in aspettativa è richiamato in servizio al deposito dell'8.o alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Donti Francesco del distretto di Messina e del deposito di Udine, Mondelio Vincenzo, Gargetti, Udine, Ciccarelli Ferdinando, Napoli, Sacile. Il primo è destinato al 30.o fanteria; gli altri due al 28.o fanteria.

Mainardis Aldo e Preciutta Angelo militari in congedo laureati in chimica e farmacia, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti e destinati al distretto di Sacile.

Someda Fabio, sottotenente di complemento nel reggimento Nizza cavalleria, del distretto di Sacile è promosso tenente.

P... Enrico soldato nel 57.o fanteria del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento per servizio tecnico e destinato al 2.o genio.

Amadio Vittorio, capitano di fanteria di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Udine, è trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito di Belluno.

Sottotenenti di milizia territoriale promossi tenenti: Pappini Giambattista, Mestico Tebaldo, Scubba Giovanni, Polese Vittorio, Dal Zotto Pietro, Cavinato Angelo, Adami Gino, Molin Pradel Renato tutti del distretto militare di Sacile.

Militari ascritti alla milizia territoriale nominati sottotenenti nella milizia stessa. Si presenteranno al distretto cui sono destinati il mattino del 16 ottobre corr.: Pomarici Pasquale e Faletto Pietro, del distretto di Sacile, i quali si presenteranno al distretto medesimo il 16 ottobre.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale dell'arma del genio sono promossi tenenti: De Asarta Manuel 3.o genio, Tavani Giulio e Organni Martina Ludovico, 2.o genio tutti tre del distretto militare di Sacile.

Migliaretta Emilio militare iscritto alla milizia territoriale del distretto di Udine, è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di fanteria.

Questi ultimi quattro si presenteranno al distretto di Udine il mattino del 16 ottobre corr.

Le uova e il latte condensato allo spaccio Comunale

Il pericolo che la cittadinanza restasse priva di uova per l'ingordigia degli speculatori e dei grossisti è stato scongiurato dall'interessamento dell'Autorità Comunale che, di fronte alla grave crisi, si è rivolta al Prefetto perchè telegrafasse al Ministero pei provvedimenti del caso. Fu pure telegrafato a parecchie case e stamane sono giunte oltre una dozzina di casse di uova che, messe in vendita di prezzo di costo e di calmiere (cent. 13 e mezzo l'una) andarono a ruba.

Si spera che nel pomeriggio giungano altre casse e che gli arrivi continuino anche nei giorni venturi.

Pure allo spaccio comunale, per ovviare alla crisi del latte, sono posti in vendita al prezzo di L. 1.15 l'uno, barattoli di ottimo latte condensato del peso di 455 grammi.

Questa quantità allungata con acqua da litri tre e mezzo a quattro da un eccellente latte che viene a costare da 30 a 33 centesimi al litro senza tener conto del fatto che essendo ... dolcificato con questo latte si ha un grande risparmio di zucchero.

Rissa fra ragazzi al Cinematografo

Un colpo di temperino

Ieri sera verso le sei e mezzo fra due ragazzi che assistevano dalla galleria alle proiezioni cinematografiche, scoppiò un alterco e uno dei due vibrò all'avversario un colpo di temperino al capo causandogli una ferita da taglio al cuoio capelluto. Intervennero i carabinieri che accompagnarono il ferito, lo scolaro Mirto Fioretti fu Carlo d'anni 13, abitante in via Cussignacco n. 44, all'Ospitale Civile.

Quivi il ragazzo fu medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Cadendo dalla carretta. — Ieri sera alle sei fu accolto all'ospitale civile il ragazzo quattordicenne Giuseppe Michelis fu Francesco nato a Ippis e residente nella frazione di Laipacco. Sporgendosi dalla parte posteriore della carretta in moto, precipitò a terra e riportò la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Concittadino ferito. — E' pervenuta alla famiglia la notizia che il giovane tenente del.... cavalleria Feruglio Giuseppe di Isidoro di Udine è rimasto ferito gravemente alla coscia sinistra mentre conduceva coraggiosamente all'assalto il suo squadrone, sulle balze del Carso. Egli venne ricoverato nell'Ospedale della Croce Rossa di S. Giorgio di Nogaro, dove trovasi in cura.

Al valoroso giovane inviamo più fervidi auguri per una pronta e completa guarigione.

TEATRO SOCIALE

Gran folla domenicale ieri a tutte le rappresentazioni del dramma poliziesco «La morte sulle rotaie» secondo della serie dell'«Uomo dalle 9 dita». L'epilogo seguirà in un terzo dramma che rappresentato quanto prima.

Oggi dalle 17 alle 23 nuovo attraente programma con accompagnamento d'orchestra e si rappresenterà il dramma in 4 atti «Somiglianza funesta» edita Casa «Gloria films» di Torino. Seguirà una brillantissima scena comica.

TEATRO MINERVA

«Il poeta e la donna» è una film che non ha bisogno di reclami e che a buon diritto può dirsi film artistica. Nobilissima nella sua triste vicenda essa offre nelle sue tre parti una pagina di vita vissuta dove come soffio palpitante passa il dolore più cupo, ma più nobilmente inteso. Protagonista è Itala Manzini artista valentissima e interprete sublime dell'anima muliebre.

Oggi Il poeta e la donna di replica con accompagnamento di scelta musica.

Il comunicato tedesco

segnala la ripresa di Brasso

e la ritirata romena

BASILEA 9. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice; Fronte occidentale gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. Un nuovo tentativo di offendere il nostro fronte, effettuato dagli anglo francesi tra l'Ancre e la Somme non riuscì. L'intensità sempre maggiore d'artiglieria nemica durante gli ultimi giorni lo faceva già prevedere. Con ostinata resistenza e duri combattimenti gli eserciti del generale Von Below respinse generalmente questa offensiva spesso con corpo e corpo e con contrattacco. L'avversario penetrò nelle nostre linee soltanto a Lhare e in elementi di nostre posizioni a nord-est di Lesboeufs e tra Morval e il bosco Saint Pierre ast. A sud della Somme tentativi di attacco francese tra le due parti di Vermandovillers furono respinti dinanzi a nostre linee da nostri fuochi di sbarramento. Cinque areoplani nemici furono abbattuti, parte in combattimenti aerei parte dalla nostra difesa antiaerea.

Fronte orientale nessun avvenimento di particolare importanza da segnalare.

Fronte Transilvania. I romeni ripiegano sul fronte orientale. Le truppe alleate occuparono lo sbocco del bosco dei fantasmi in valle Altai e nel Burzenland. Con un attacco esse respinsero il nemico. Occupammo Kronstadt (Brasso).

Fronte balcanico: Gruppo eserciti di von Makensen nessun avvenimento su questo fronte. Nostre squadriglie di areoplani attaccarono con bombe gli impianti ferroviari a nordovest di Bucarest.

Fronte Macedone. Su numerosi punti tra il lago di Prespa e il Vardar vivi combattimenti d'artiglieria. Dalle due parti della ferrovia di Monastir-Fiorina respingemmo attacchi nemici isolati. (Stef.)

Il ministro inglese protesta presso gli Stati Uniti

WASHINGTON 9. — *L'ambasciatore inglese visitò il dipartimento stato. Egli avrebbe protestato contro l'ingresso dei sottomarino nel porto americano basando la protesta sulla recente nota degli alleati sui sottomarini.* (Stef.)

E intanto il movimento rivoluzionario si estende.

ATENE 9. — Venizelos e l'ammiraglio Condouriotis, col generale Danglis arrivarono a Mitilene. Un reggimento di cavalleria di Larissa aderì al movimento nazionale e partì per Salonicco. L'incorporazione degli uomini della classe 1916 fu rinviata. Si constata a Salonicco un serio movimento musulmano favorevole al comitato nazionale. (Stef.)

ULTIMA ORA

Un'altro discorso dell'on. Boselli al ricevimento offertogli dalla Dante.

MILANO, 9 Il presidente del Consiglio on. Boselli è stato ricevuto dalla sezione milanese della Dante Alighieri nei locali del Cova. Numerosi soci della Dante avevano risposto all'invito della presidenza tanto che ne l'ampio salone ne era gremito. In una parte del salone era stato eretto un palco su cui campeggiavano il busto del poeta e ai cui quattro angoli erano le bandiere di Trento Trieste di Fiume e della Dalmazia. Alle 19 una immensa acclamazione dalla via annuncia agli invitati l'arrivo dell'on. Boselli. Il suo ingresso è salutato da grandi applausi. Il presidente del Consiglio guidato dai membri del Comitato Milanese della Dante si dirige al palco sul quale sale insieme con l'avvocato Mozzi vicepresidente della Dante in assenza del presidente senatore Celori indisposto. L'avvocato Mozzi prende subito la parola e dopo avere rievocato l'entusiasmo suscitato nel pubblico nella Scala dalle parole calde ed inspirate dal presidente del Consiglio porge il saluto ed il ringraziamento della Dante di cui ricorda l'opera le ansie e le speranze. A voi, egli termina tra vivi applausi, a voi il consenso unanime della Nazione.

Gli risponde l'on. Boselli che così incomincia rivolgendosi ai consoci della Dante.

Il discorso di Boselli.

«Quando ricevetti l'invito della nostra Dante, pensavo: finirò la mia giornata in famiglia. Oggi non vi offendete. Milano mi sembra una famiglia, per me oggi infatti tutta Milano una volta ancora ha risposto agli ideali della Dante, e le aure che oggi vibrarono in questa vostra città meravigliosa erano aure e non so se venissero dai piani lombardi e se non venissero invece da Trento, da Trieste, dalla Dalmazia. (*Applausi fragorosi*). Da que nostri fratelli non più lontani e non più tutti irredenti e che non saranno più irredenti domani, a meno che la mia vecchiezza scendesse nel sepolcro desolata (voci: *No, no, no!*) quei fratelli nostri che la Dante ha abbracciato col pensiero e col cuore.

Quale presidente della Dante

La nostra Dante Alighieri fu antesignana di queste giornate che oggi splendono al sole d'Italia. Oh, ricordiamoci amici e consoci della Dante, pareva una visione lontana, pareva un sogno quello che irradiava dal pensiero e dall'animo nostro! Forse molti pensavano che le nostre fossero utopie incerte e infeconde. Ma la Dante ebbe fede e come ogni fede patriottica oggi ha il suo trionfo e lo avrà completo domani. Io non so disacciare la mia qualità di presidente del Consiglio da quella di presidente della Dante. (Vivi applausi). Perchè se per presiedere il governo d'Italia avessi dovuto e dovessi rinunciare alla presidenza della Dante Alighieri non saprei e non saprei farlo perchè vorrebbe dire che il Governo d'Italia non palpiterebbe con i voti e con i voleri della patria. Se io fossi una fontana come disse il nostro vicepresidente, vorrei non solo andare ai fratelli lontani ma dire a tutte le anime italiane che l'onda di affetto e di pensiero che viene dall'animo mio deve tramutarsi in una fiamma ardente per la vittoria nazionale, se io fossi quella spada di cui egli ha parlato, io alzerei questa spada perchè intorno ad essa non solo si serrassero quei prodi che combattono nel Trentino, sull'Isonzo, nel mare Adriatico a Valona a Salonicco, ma perchè intorno ad essa tutti gli italiani raccogliessero e la volgessero contro gli eredi di Federico Barbarossa. Contro gli eredi di coloro che i vostri padri scacciarono meravigliosi nelle cinque giornate. (*Vivissimi applausi*).

L'on. Boselli ricorda poi di essere venuto un'altra volta a Milano e dice di avere palpitato in mezzo alla gioventù e in mezzo alle consocie della Dante soggiungendo: Auguraste che la Beatrice discendesse dai cieli per correre con colori di fiamma viva in mezzo al popolo italiano.

Dobbiamo vincere per l'Italia e per la civiltà.

Oggi dice l'on. Boselli non vengo più a Milano col palpito della sola speranza, ma col palpito del raggiungimento della vittoria ad ogni costo. Dobbiamo vincere per l'Italia e per la civiltà, dobbiamo vincere fino ad una pace la quale non sia infida, non sia temporanea, ma sia una pace che ricostituendo i popoli nel regno del diritto e secondo le nazionalità sia durevole quanto son durevoli i decreti di Dio e i voleri della natura. (*Vivissimi applausi*).

L'opera della Dante non è finita l'opera sua deve svolgersi continua per mantenere viva in tutte le parti d'Italia la fiamma dell'italianità per la guerra e per la vittoria. Oggi alla propaganda irredentista fuori d'Italia dobbiamo sostituire quella entro l'Italia nostra, perchè occorre che la coscienza nazionale sorregga ed accompagni i valorosi nostri compagni che pugnano sulle alpi e sul mare. All'esercito dobbiamo dare il plauso, ma tutto il consenso dell'anima italiana, affinchè nostri soldati sul campo nelle loro scolte e in mezzo a noi sentano che tutta la patria è con chi combatte e con chi pensa ai combattenti.

L'oratore scioglie a questo punto un inno alle opere della sezione della Dante ricorda che a Milano si tenne un congresso memorabile per la Dante e conclude.

«O giovani che appartenete alla Dante tenete accesa la sacra fiamma i vecchi ve la consegnano, essi ormai la tengono con mano tremula, ma voi tenetela con mano ferma, con quella mano che resiste al soffiare di ogni vento che la tiene ferma contro ogni pericolo, contro ogni forza che contrasti alla fiamma vivificatrice dell'Italia nostra. A voi giovani l'avvenire della Dante, che è quanto dire l'avvenire, la difesa e se occorre la vendetta della nazionalità italiana. (*Benissimo*).

Una medaglia d'oro all'onorevole Boselli

E voi, egregie gentili signore continuate ad essere della Dante messaggere graziose e potenti, graziose perchè in voi splende l'ingegno italiano, potenti perchè la parola e l'affetto delle donne italiane vincono tutti i cuori. E se è vero che volere di donna è volere di Dio, volere di donna patriottica è volere di tutti gli dei della nazione. Io vi saluto, con tutta l'espansione dell'animo mio, non vi saluta il presidente del consiglio ma il presidente della Dante. Io non so quali possano essere le vicende della politica del governo ma so che non vi sarà mai alcuna vicenda che mi separi da voi, che mi separi dai voti comuni, che mi separi dal volere di tutte le nazionali rivendicazioni italiane.

Un commovente episodio

Terminati i calorosi applausi che accolgono la improvvisazione dell'on. Boselli la signora Sioli Legnani gli presenta con poche parole una medaglia d'oro in memoria dei morti fratelli lontani, provocando un vibrante ringraziamento dell'on Boselli che rievoca il martirio di Battisti, di Rismondo, di *Finzi*, di *Sauro*, di *Chiesa*, fra la commozione dell'uditorio. Avendo saputo che la vedova di Rismondo è presente l'on. Boselli la chiama a sè la fa salire sul palco e la bacia, tra la viva commozione di tutti. Fu quindi servito un rinfresco dopo di che la sala si sfollò.

L'on. Ancona visita gli stabilimenti di Napoli

NAPOLI, 9. — Ieri mattina l'on. Ancona sottosegretario di Stato ai Trasporti accompagnato dal capo Gabinetto comm. Schiavon e dal segretario particolare cav. Caliatti, insieme con le autorità cittadine e coi rappresentanti delle principali società di navigazione si è recato a visitare i cantieri navali. L'on. Ancona si è vivamente interessato degli scali per la costruzione di navigli, constatando la possibilità dell'importazione di tre navi mercantili e ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'organizzazione e l'andamento dei lavori stessi. All'avvocato Maglione, amministratore dei bacini di Carenaggio, il quale è stato di guida all'illustre visitatore, l'on. Ancona ha poi espresso tale suo compiacimento anche alla commissione degli operai composta dei capi d'arte che ha voluto portare all'illustre parlamentare il saluto deferente degli operai. L'on. sottosegretario di Stato ha poi visitato i lavori del porto e del molo Vittorio Emanuele in uso di costruzione interessandosi particolarmente dell'andamento dei lavori portuali e ferroviari e dell'approvigionamento dei carboni. Alle 12.30 l'on Ancona si è recato a visitare il vapore, «Città di Trieste» costruito dai cantieri navali di Palermo, ed adibito alla linea Napoli-Palermo esercitata dalle ferrovie dello Stato.

Un discorso dell'on. Ancona.

Alla visita, è seguito un Lunch offerto dalla società «Sicilia». Il pres. del consiglio d'amministrazione comm. Lauria ha brindato al sottosegretario di Stato on. Ancona ed ha prospettato l'opera della Società che egli rappresenta. Ha poi rivolto un caloroso saluto all'on. Boselli, Arlotta e Orlando beneaugurando per l'avvenire della marina mercantile.

Terminato il discorso del comm. Lauria ha preso la parola l'on. Ancona che ha portato il saluto del ministro dei trasporti on. Arlotta ed ha poi accennato che l'Italia si affermi sui mari e che forti iniziative per la costruzione dei nuovi navigli siano prese dai costruttori di Napoli e Palermo. La guerra che ha svelato tanti problemi, ha svelato altresì la fusione che esiste fra le varie regioni d'Italia che ha affratellato. Augura che la marina mercantile abbia lo sviluppo che compete all'Italia come grande nazione marinara e conferma che la fortuna della nazione si avrà specialmente sul mare. Manda un affettuoso e reverente pensiero ai soldati che combattono per la difesa della Patria e termina brindando al Re che sintetizza le aspirazioni e l'avvenire della patria. Il brindisi è stato vivamente applaudito e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Terminato il lunch l'on Ancona ha tenuto circolo nel salone di 1a classe del piroscafo Città di Trieste quindi si sono recati a salutare l'illustre visitatore il tenente generale Guardi insieme ad altre personalità il ministro si è poscia recato a Pozzuolo a visitare il cantiere Armstrong. Erano a riceverlo il direttore Pecori Giraldi e il personale della Direzione del Cantiere. Alle 17.30 l'on. Ancona ha fatto ritorno all'Hotel de Londres (Stef.)

Gli austriaci avanzano sul fronte romeno.

BASILEA 9. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Le truppe austro tedesche penetrarono ieresera a Brasso (Kronstadt) Altre colonne si impadronirono di Val Oltu (Oltul) ad est bosco dei fantasmi. Occupammo Szekely Udvarhely (Oderkellen). Nei monti Goergeny il nemico ripiega dinanzi a forze austro ungariche. Niente d'importante sul fronte russo. (Stef.)

L'alleanza franco romena.

PARIGI 9. — Nel pomeriggio alla Sorbona vi furono imponente manifestazione franco romena presieduta da Giorgio Leygues ex ministro e presidente della commissione degli esteri alla camera. Il sottosegretario delle Belle Arti Dalimier salutò l'intervento della Romania e affermò la volontà incrollabile di andare fino in fondo; celebrò quindi il successo del nuovo prestito francese. Lahovary ministro di Romania, salutò la vecchia amicizia franco-romena trasformata in alleanza e disse che la collaborazione degli alleati suggellata nella lotta comune per il diritto e la libertà dovrà essere più stretta più intima dopo la guerra per garantire la vittoria completa. L'assemblea entusiasticamente acclamò gli oratori. (Stef.)

Per formare il nuovo gabinetto greco.

PARIGI 9. — Il *Temps* riceve da Atene. Il Re diede l'incarico a Spiridion Lambros professore di storia all'università di Atene di formare il gabinetto. Lambros si riservò di rispondere entro domani. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa notte è morto

Luigi Cozzi

d'anni 46

La vedova Rosina Gabin in Cozzi la sorella e gli altri parenti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 9 ottobre 1916.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 8, partendo dall'officina Calligaris Viale Gio. Batta Bassi.

I. N. 117 DOMENICA 8-LUNEDI 9 OTTOBRE

serzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
L. 0.50, ill. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

efono 1-68

Reiterati attacchi respinti con gravi perdite del nemico.

rte colonna nemica dispersa.

Monfalcone bombardata.

i bombardiamo accampamenti militari.

oplani nemici sul Vicentino e sul Cadore.

Comunicato Ufficiale

omando Supremo 8 Ottobre 1916. Bollettino 502

Contro la nostra nuova posizione nel massiccio di Busa Alta i-Cismon), l'avversario lanciò nella notte sul 7 reiterati at-, intermezzati da intensi bombardamenti. Fu ogni volta re- con gravi perdite, constatate da nostre ricognizioni.

Violente azioni delle artiglierie avversarie sul Colbricon (valle gnolo), nella zona del Col di Lana (alto Cordevole) e su del Forame (alto Boite). Le nostre artiglierie risposero con energia.

n valle del Gail, i nostri grossi calibri dispersero una forte na nemica in marcia da Mauthen a Dellach:

Sulla fronte giulia azioni varie delle artiglierie, più intense arso. In risposta a tiri nemici sull'abitato di Monfalcone, no- batterie lanciarono alcune granate su accampamenti militari miniano (Comen).

n piccoli scontri prendemmo una trentina di prigionieri.

Radi velivoli, fuggenti di contro al fuoco delle nostre artiglie- anciarono qualche bomba nei pressi di Asiago, Gallio e Fon- senza fare vittime, nè danni.

Generale CADORNA

S. E. Boselli a Milano.

mostrazione grandiosa indimenticabile.

L'attesa

ANO, 8 La cittadinanza mila- ha accolto con entusiasmo l'in- che i giornali ed oltre 300 asso- ni le hanno rivolto, di recarsi ne a fare al presidente del Con- on. Boselli una dimostrazione zione e di affetto. E la dimo- one è riuscita grandiosa, indi- rabile, favorita da una giornata gifica.

prima delle 9 una folla gran- a comincia ad affluire da tutte ti della città verso il centro e ia alla stazione. Alle bandiere ventolano dal giorno in cui l'I- a dichiarato la guerra all'Austria, ssime altre se ne sono aggiunte; o un trionfo di vessilli tricolori, ventolano lietamente insieme con ndiere delle nazioni alleate.

piazzale della stazione centrale a è enorme. Dinanzi alla saletta un largo quadrato è tenuto bero da un cordone di truppa e rabinieri. Prestano servizio di anche i giovani esploratori. il quadrato, è un folto gruppo ficiali di ogni grado e di ogni Dietro alla truppa si riuniscono aia di Associazioni politiche, o- e, patriottiche, sportive, tutte rispettivi vessilli e parecchie an- olla musica.

lla continua a giungere da tutte rti; ma il vasto piazzale è ormai gremito sicchè le vie laterali piene di gente che deve accon- ni di assistere da lontano!

la sala reale e lungo la banchina giungerà il treno si sono riunite finità di autorità, di senatori, putati (fra cui il friulano on. retto deputato di Milano IV), il re Gustavo Rivet presidente lega franco-italiana di Parigi, i i di tutte le nazioni alleate.

i presenti, è pure notato il fi- ell'on. Boselli, venuto apposi- te da Torino dove presta servi- militare.

servizio d'ordine è diretto per- mente dal questore cav. Falci-

L'arrivo

Alle 10 il treno entra in stazione, da tutti i presenti che si sono riuniti lungo la banchina, si leva un applauso entusiastico; da tutte le parti si grida: Viva Boselli! tutti gli occhi si volgono verso lo scompartimento riservato, dove si trova il presidente del consiglio.

L'on. Boselli scende rapidamente dal treno, insieme al suo capo di gabinetto comm. Cancellieri: gli applausi si fanno ancora più insistenti. Egli ringrazia scuoprendosi continuamente. Tutte le autorità gli fanno ressa intorno. S. E. stringe la mano a moltissimi dei presenti; indi si reca nella sala reale, dove si svolgono brevi presentazioni e scambi di saluti; poi, insieme al prefetto e al senatore Mangiagalli si avvia verso l'uscita.

Quando il Capo del Governo appare all'esterno della stazione, dalla folla immensa che gremisce il piazzale si leva un applauso entusiastico, interminabile. E' una dimostrazione grandiosa, imponentissima.

L'on Boselli si ferma a capo scoperto ad ammirare lo spettacolo magnifico.

Il saluto degli aeronauti

In questo momento un dirigibile ed una squadriglia di aeroplani compaiono sul piazzale nel cielo limpidissimo. L'aeronave è salutata da grande applauso, essa compie brillanti evoluzioni sulla folla.

L'on. Boselli prende posto in un landau, insieme col prefetto e col senatore Mangiagalli. Le ovazioni della folla si fanno sempre più vibranti. Vengono lanciate manifestazioni tricolori, mentre gli alfieri agitano i loro vessilli e le musiche intuonano la marcia reale.

Intorno al venerando capo

La carrozza che reca l'on. Boselli si muove, ma fatti pochi passi le riesce quasi impossibile il proseguire. La folla fa ressa intorno alla vettura. Da ogni parte si grida con entusiasmo: Viva l'Italia! Viva la guerra! viva Boselli!

Il capo del governo appare molto soddisfatto e commosso della grandiosa dimostrazione.

La vettura con grandissimo stento riesce ad attraversare il piazzale e oltrepassato il cavalcavia pure gremito di folla plaudente, imbocca Via Principe Amedeo. La folla è enorme lungo tutto il percorso e malgrado che la circolazione delle vetture sia stata sospesa riesce quasi impossibile circolare.

L'on. Boselli passa fra le continue ovazioni della folla enorme. Si ha l'impressione che tutta Milano sia venuta a recare al primo ministro l'espressione della sua grande devozione

Episodio commovente

All'Ospedale territoriale di via Principe Umberto gli ufficiali ed i soldati feriti ivi ricoverati si affacciano alle finestre applaudendo entusiasticamente.

La dimostrazione continua insistente, calorosissima, fino all'albergo Europa. In piazza della Scala ed in piazza del Duomo, affollatissime, si fa ancor più imponente. Il tratto di strada fra la piazza e l'albergo è gremito in modo indescrivibile. La carrozza deve non soltanto procedere al passo ma arrestarsi ogni tanto, perchè le guardie ed i carabinieri possano sgombrare la via innanzi ad essa.

Qui le acclamazioni si fanno immense. Migliaia di bocche lanciano evviva e cantano inni patriottici. Migliaia di mani si protendono verso la carrozza da cui con le labbra e col gesto il presidente del consiglio ringrazia, evidentemente commosso. Dai balconi imbandierati e gremiti si gettano fiori sulla vettura.

Sono le 10.45. Il presidente del consiglio riesce a stento, sempre ringraziando sorridente, a scendere dalla carrozza ed entrare nell'atrio dell'albergo, mentre le bandiere si raggruppano innanzi all'albergo stesso e le acclamazioni si intensificano.

Le musiche ripetono gli inni patriottici e l'entusiasmo è al colmo.

In alto, nel cielo terso, spicca il candido imponente profilo di un dirigibile che fa sulla città evoluzioni in segno di saluto.

Ringraziamenti dell'on. Boselli

Il presidente del Consiglio evocato dalle acclamazioni insistenti, si affaccia una prima volta al balcone, poi ancora, salutato da indescrivibili dimostrazioni di entusiasmo. Facendo egli segno di voler parlare, la immensa folla si raccoglie ad un tratto in perfetto silenzio per udire le sue parole: brevi parole, pronunciate con voce vibrante e commossa, di ringraziamento a Milano, sempre degna delle sue tradizioni patriottiche e di sicura fede per la vittoria. Sono accolte da applausi interminabili.

La folla, sono ormai le 11.30, non lascia ancora il corso, dove echeggiano sempre entusiastici evviva e squilli di fanfare. (Stef.)

Il telegramma del ministro Meda

ROMA, 8. S. E. il ministro Meda inviò al senatore Mangiagalli il seguente telegramma di adesione alle onoranze che Milano tributa oggi al presidente Boselli:

« Anche nella mia qualità di presidente del consiglio provinciale desidero essere tenuto presente e partecipe alla manifestazione solenne di omaggio e affetto che la mia città tributa a Paolo Boselli, assertore della concordia nazionale per la resistenza dei propositi e per la vittoria delle armi». (Stef.)

Il discorso di Boselli alla Scala

Un nobilissimo esordio

MILANO, 8. — Ecco il sunto del discorso pronunciato dal presidente del consiglio on. Boselli:

— In questa sublime esaltazione dell'anima nazionale — così comincia S. E. — ogni persona scompare. Una sola visione tutti ci commuove: la visione della Patria, cinta di nuova gloria, risorta a nuova grandezza di italiana virtù. Un solo volere ci infiamma: Noi vogliamo ed avremo la vittoria, per l'Italia e per la civiltà. Milano oggi meravigliosamente ciò afferma per sè e per l'Italia ed io sento che in questo momento il genio ed il cuore di tutta l'Italia sono qui con voi, con noi. La parola non vale. La commozione sovrasta al pensiero. Io non saprei fare il discorso. Il fremito che corre in quest'aula muove giovani e vecchi non a discorrere ma ad operare.

Fu eloquente il vostro saluto, senatore Mangiagalli. Sentii in esso l'eco della voce popolare, della voce di Milano; e dal fulgore della vostra parola mi parvero brillare ardenti i colori delle tante e tante bandiere spiegate a queste aure che serbano sempre aleggianti i versi di Manzoni e di Berchet, cui rispondono quelli del focoso interprete di Tirteo e che oggi significano l'unione patriottica, la poesia immortale dell'italianità lombarda. Io non so ringraziarvi, ma posso dirvi che la vostra parola vibrerà sempre nel mio cuore ispiratrice, animatrice, ammonitrice, confortatrice, parola di entusiasmo nelle ore propizie, parola di fede nelle ore dubbiose. La mia vecchiezza congiunge i ricordi nell'ora presente alle tradizioni del nostro risorgimento.

La guerra fino alla vittoria

L'oratore passa poi a constatare ed esaltare la concordia nazionale intorno alla guerra, che con sapiente ardimento il Re proclamò — uomini politici, il cui nome rimarrà nella storia consigliarono — il parlamento deliberò e il popolo italiano volle sovranamente: quella guerra che noi proseguiremo, ad ogni costo, fino alla vittoria.

Qui l'oratore esprime la sua fiducia che la concordia degli animi nel paese sia pari all'unità dei voleri e degli intenti del governo. Accenna quindi al monumento per la vittoria di Legnano e dice.

Rinnoviamo il giuro di Pontida

— Voi qui suscitaste per virtù di arte mirabile, i guerrieri che nei secoli andati combatterono la più bella delle battaglie italiane. — E ringraziato del dono fattogli di una riproduzione, soggiunge: — Voi qui lo recaste perchè popolo e governo rinnoviamo, dalle Alpi ai Vulcani, il giuramento che scacciò dall'Italia Federigo Barbarossa. L'antico oppressore, maestro di barbarie, cosperse di sale il vostro suolo, ma non riuscì ad isterilirlo e fu seme invece donde germogliò l'odio perpetuo contro gli oppressori stranieri, per cui ogni generazione lombarda opera e cuore dedica alla Patria. I padri vostri assunsero allora l'insegna «Italia libera, Iddio lo vuole». Oggi noi diciamo che tutta l'Italia sarà libera e lo vuole con Dio il popolo italiano risorto fiammeggiante alla aspirata liberazione.

I motivi della guerra

Prosegue discorrendo intorno ai motivi della guerra, che è guerra di indipendenza italiana, guerra di civiltà dalla quale il genio e la tradizione italiana non potevano separarsi, mentre l'Italia deve partecipare alla operosità civile ed economica del mondo.

A lumeggiare questi argomenti richiama in molti punti la storia lombarda che si riannoda tanto mirabilmente alla guerra attuale, alla quale prende parte tutta la nazione — dal Re soldato fra i soldati, al primo capitano, agli altri duci e ai soldati che compiono prodigi di valore.

Il saluto ai combattenti

Qui l'oratore manda un ispirato saluto ai soldati ed ai marinai che combattono strenuamente nel trentino e lungo l'Isonzo. Saluta coloro che compiono intrepidamente il loro dovere a Vallona, ove si afferma la nostra vocazione adriatica, non dominatrice ma affratellante, non oppressiva di altre nazionalità, ma rivendicatrice della nazionalità italiana. Saluta i prodi di Salonicco che combattono gagliardamente a fianco dei valorosi alleati — e qui l'oratore associa al suo saluto gli eserciti francesi, inglesi, russi, serbi che in tutti i campi della immane lotta, insieme con i belgi ed i portoghesi, sostengono ardui cimenti, riportando successi che sono auspicio e preparazione del raggiungimento degli ideali comuni.

Dice che i soldati e i marinai d'Italia sono lieti ed orgogliosi di lottare a pro della Romania, nostra sorella latina, a prò del Belgio eroico, a prò della Serbia tanto provata.

Dopo la guerra

La visione del successo che deve coronare gli sforzi generosi nostri e degli alleati conduce l'oratore ad accennare alle felici conseguenze che tale successo avrà anche nella vita civile, nella quale le istituzioni liberali avranno maggiore vigore, mentre il lavoro nazionale troverà nuove energie nella scuola rinvigorita, nell'insegnamento professionale, nelle provvidenze speciali per i contadini, per gli operai, per gli orfani, per i mutilati e gli invalidi, per i vecchi.

La guerra non si combatte solamente da chi pugna, ma nel paese che sereno tranquillo fidente si dedica alle opere di assistenza civile, che sono opere di cooperazione bellica. Il governo da parte sua concorre a quest'opera di conforto, morale e più intende fare per l'avvenire.

1700 stabilimenti in Italia producono armi e munizioni

L'oratore passa poi ad esporre quanto si è fatto con grande fervore nella modificazione industriale e nella produzione delle armi e munizioni, che ora, dice, bastano non soltanto al nostro esercito combattente, ma servono anche ad aiutare in non lieve misura gli alleati

Novecento stabilimenti fra militari ed ausiliari e ottocento minori attendono a tale produzione. In tutta Italia si lavora con infaticabile lena da 425.000 operai e da circa 45.000 donne.

Manda un saluto alla donna italiana, intelligente e forte alla fatica, mirabile in casa e nell'officina, animosa e buona consolatrice ed ispiratrice, forza ed esempio di patriottismo.

Passa ad esporre rapidamente i progressi fatti nella produzione dei cannoni. Se ne costruiscono ora in un mese quanti prima se ne costruivano in un anno. Accenna alle mitragliatrici, la cui dotazione è attualmente seicento volte maggiore che al principio della guerra. La quantità dei proiettili è a sua volta 110 volte maggiore La produzione degli automobili che era già cospicua, si è quadruplicata. Alle antiche fabbriche di esplosivi se ne è aggiunto un numero stragrande.

Grandissimi anche i progressi dell'aviazione, su cui veglia lo spirito di Leonardo da Vinci.

Lo sforzo finanziario.

Accenna poi alla relazione che esiste fra lo sforzo bellico e la finanza nazionale. Tutto il popolo italiano partecipa alla guerra con i tributi e sono da tutti nobilment sopportati. E da questo cosciente sforzo trae alimento e vigore il credito pubblico che si mantiene alto, come lo dimostra il fatto che, a tacere dei prestiti già sottoscritti nei quali Milano, secondo le sue luminose tradizioni, ha dato senza risparmio, i buoni del tesoro ascendono oggi a due miliardi e mezzo.

Occorre adottare la parsimonia

Volge poi la parola perchè presieda ai loro consumi la parsimonia che la Patria raccomanda; e dimostra come sia provvida la preveggenza della ricchezza e l'educazione al risparmio. Ciò gli riapre l'adito a parlare dei consumi, pei quali occorre mandare dei miliardi in oro all'estero e affrontare ingenti spese per noleggi, come avviene per i carboni, per i cereali, per lo zucchero.

L'oratore dice di confidare che il popolo italiano, come sa sottostare alla disciplina della guerra, così saprà sopportare ogni sacrificio nella disciplina dei consumi.

Confida che l'esempio di Milano, che ha sempre tanta ripercussione nel Paese, non mancherà neppure in questo campo.

La chiusa

L'oratore chiude il suo discorso esortando Milano a gettare fin d'ora le basi per la riscossa economica del Paese, rilevando come così nella vita dell'industria e del lavoro come nelle lotte politiche del nostro risorgimento il popolo di Milano sia stato sempre un popolo di precursori. Infatti senza il regno italico che fu la prima forma di unità italiana, la nuova Italia non sarebbe sorta, e dice che il movimento politico del 1821, donde mossero le rivoluzioni italiane, nacque a Milano, tanto che può affermarsi che sia opera milanese la prima grande battaglia morale data all'Austria, cioè «le mie prigioni» di Silvio Pellico.

Da l'ultimo l'oratore poichè sa che cessato il suo discorso echeggierà nell'aula l'inno delle Nazioni di Giuseppe Verdi, ne trae argomento per augurare la ricostituzione degli stati sul principio di nazionalità, base sicura di salda durevole pace tra le genti, della prosperità delle industrie e del commerci e del progresso di ogni altra opera umana. (Stef.)

L'ultima notevole avanzata dei franco-inglesi sulla Somme

PARIGI, 8. La nostra offensiva, contrariata dal cattivo tempo che persisteva dopo il magnifico salto del 25 e del 27 settembre che ci fruttò (fra l'altro la conquista di Combles e di Tiepval, ha ripreso ieri con pieno successo nel nord della Somme.

Dopo un bombardamento di grande intensità, le truppe francesi e britanniche, operando in collegamento, hanno cominciato al principio del pomeriggio una energica spinta in avanti, la quale, in alcune ore di lotta condotta con estremo vigore, ha dato brillantissimi risultati. Infatti, gli alleati, in quel settore portarono le loro linee innanzi sopra un fronte di 10 km. circa, dalla strada da Bapaume ad Albert, alle alture di Courcelette e fino a Lesboeufs.

Il progresso degli inglesi sembra sia stato sopratutto sensibile alle due ali. A sinistra i nostri alleati si impadronirono del villaggio di Lesars e alla destra progredirono su 1200 metri di profondità tra Gueudecourt e Lesboeufs, in direzione di Transloy.

Quando alle truppe francesi, esse realizzarono seri progressi, avanzando a ventaglio al di là delle posizioni di partenza, tra Morval e Bouchavesnes, sopra un fronte di una diecina di km. La nostra linea passa ormai a 1200 metri a nordest di Morval, prosegue indi sulle pendici ovest del colle su cui sorge il villaggio di Sailly Saillysel, taglia la strada Peronne-Bapaume a 200 metri dalla entrata meridionale di Sailly, segue il margine ovest e sudovest del bosco di Saint Pierre Waast, una fitta boscaglia di circa 300 ettari, in cui i tedeschi erano fortemente organizzati; e finalmente raggiunge la Somme passando per la quota 130.

Il bilancio nella prima giornata di battaglia della nuova offensiva franco-britannica è soddisfacente, non soltanto a causa della estensione del terreno conquistato, ma anche per il valore strategico dell'avanzata delle truppe alleate.

Da una parte gli inglesi si sono impadroniti del piccolo villaggio di Lesars e minacciano il grosso villaggio di Le Transloy, due punti di appoggio della resistenza nemica nonchè un altro punto situato a 20 km. da Bapaume e che è la punta dell'angolo formata dalle due strade di Albert e di Peronne che attraversano la prima Lesars e la seconda le Transloy.

D'altra parte i francesi salirono il pendio che conduce a Sailly Saillisel posizione dominante da cui cominciano un accerchiamento metodico dalla parte di ovest e di sudovest e poi istallandosi sui margini del bosco Saint Pierre Wast accennano all'investimento del monte di Saint Quintin al sud. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi è di 400; ma è probabile che esso aumenti, non avendo ancora gli inglesi calcolato il loro bottino.

Così i vantaggi raggiunti oggi dalle truppe alleate costituiscono il miglior augurio di un prossimo successo anche più decisivo. (Stef)

La vittoriosa azione serba

CORFU' 8 Nel comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo col riassunto delle recenti operazioni militari leggiamo:

L'undecimo reggimento bulgaro ebbe fuori di combattimento 73 ufficiali ed oltre 3000 uomini: tra i prigionieri si trovano in numero considerevole ufficiali che hanno perduto la ragione in seguito alla violenza del fuoco della nostra artiglieria. La nostra ala sinistra era al riparo da ogni sorpresa mercè le operazioni delle truppe franco-russe nella regione di Florina ove erano state impegnate importanti forze bulgare ciò che aveva facilitato il nostro compito.

Le conseguenze della conquista da parte nostra del Kaimaktchalan sono state immediatamente sentite su tutto il fronte di Monastir. Abbiamo allargato i nostri attacchi e a destra abbiamo diretto i nostri sforzi contro Stackow-Grob. Tali sforzi sono stati così impetuosi che i bulgari hanno dovuto all'alba del 3 ottobre fuggire da quella località. La caduta Starkow Grob rendeva per conseguenza imminente la ritirata dei bulgari su tutto il fronte di Monastir. Le truppe serbe lo stesso giorno passarono la Cerna e raggiunsero Konal mentre che gli alleati ad ovest di questa località si diressero pure verso Monastir. In questa memoranda giornata le bandiere serbe sventolavano su sette villaggi della serbia liberata ed erano accolti dalle lacrime dalla profonda emozione e da una infinita gioia della popolazione liberata.

(Stef.)

Non si parla di pace

VASHINTON 8. — A proposito della affermazione secondo la quale l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, si recherebbe in America per parlare di pace, il dipartimento di Stato dichiara ufficialmente: Non abbiamo motivo di credere che tali affermazioni siano bene fondate. Al contrario abbiamo ogni motivo di ritenere che siano prive di fondamento (Stef.)

Un quartiere generale bulgaro attaccato da aeroplani inglesi

LONDRA, 8 — Un comunicato dell'ammiragliato descrive numerosi raid compiuti da velivoli navali sulla costa dei bulgari e tra il 13 e 22 settembre. Il quartiere generale della decima divisione bulgara da Badesztli, Chiftlik venne attaccato con successo dopo di ciò il quartier generale stesso venne trasferito altrove. Tre giorni più tardi i nostri apparecchi scoprirono la nuova località e la attaccarono ancora con ottimi risultati provocando una grande esplosione e un grande incendio. Altri attacchi furono operati contro un convoglio di trasporto, sulla scala di Drama, sulla ferrovia colonne di truppe in marcia e punti di importanza militare.

Il governo montenegrino si trasferisce

PARIGI, 8. — Il Governo reale montenegrino si stabilirà prossimamente a Neuilly sur la Seyne ove Re Nicola è già trasferito. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dei giocattoli.

Oggi, folla, massime nel pomeriggio.

La mostra rimane aperta anche domani, lunedì — per l'ultimo giorno. Sarà concesso l'ingresso gratuito agli alievi di istituti, di scuole e di asili che si presenteranno accompagnati.

La mostra domani resterà aperta dalle 10 alle 19, per dar modo così di visitarla anche agli operai, che nelle giornate di lavoro hanno libere soltanto le ore sul mezzogiorno.

A rendere più facile queste visite di operai, di operaie, il prezzo dell'ingresso sarà limitato a soli 20 centesimi per tutti indistintamente.

* *

Domani, giornata anche di vendita — il ricavato delle quali andrà tutto a beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile. Per queste vendite hanno regalato numerosi oggetti tutti gli espositori propriamente detti, nonchè le gentili signore e signorine che avevano mandato lavori di loro proprietà o confezione alla mostra: camere, bambole, minuoli ricordo.

Le vendite si svolgeranno alle ore 10.

Il valore friulano.

Abbiamo dato ieri i nomi di parecchi friulani decorati con medaglia d'argento per atti di valore compiuti nell'attuale campagna di guerra. Li riproduciamo oggi colle motivazioni.

I morti eroici.

Medaglia d'argento.

Greghol Ernesto, da Udine, sottotenente complemento bersaglieri. Nobile esempio di valore e di dovere, incorava ed animava i propri dipendenti fatti segno durante un'avanzata a violento fuoco di artiglieria nemica. Cadeva mortalmente colpito mentre, incurante del pericolo, attraversava uno spazio intensamente battuto da fucileria ed artiglieria. — Potsano 12 novembre.

Peressin Alcardo, di Maiano (frazione di Faria), caporale fanteria. Offertosi di portare tubi esplosivi e di far brillare sotto i reticolati nemici, rimasto, nel compiere, l'impresa, gravemente ferito, dava bell'esempio di coraggio agli uomini suoi dipendenti. — Peuma, 29 ottobre.

Rodaro Michele, da Trasaghis soldato fan. Più volte volontariamente, si offrì per la posa e il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria che lo colpì a morte. — Podgora, 3 novembre.

I vivi gloriosi.

Medaglia d'argento.

Brunisso Guglielmo di Pozzuolo del Friuli, sergente fanteria. Incurante del pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e sangue freddo rimanendo in piedi su una trincea nemica conquistata. Ferito una prima volta non abbandonava il combattimento e, ferito una seconda volta, continuò a far fuoco finchè d'ordine superiore, non venne accompagnato al posto di medicazione. — Podgora, 23 ottobre.

Cedolin Mattia da Forni di Sopra, caporale magg. fanteria. Conduceva valorosamente la propria squadra all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito una prima volta, non abbandonò il suo posto di combattimento e nuovamente ferito, non si allontanò se non dopo disposto opportunamente i propri dipendenti sul terreno conquistato. — Podgora, 28 ottobre.

De Nicolò Giovanni Battista, da Forni di Sopra, sergente fanteria, Sotto il fuoco nemico, riportava da solo, in trincea un ufficiale mortalmente ferito, due volte conduceva pattuglie con tubi esplosivi sotto ai reticolati altre due volte prendeva parte ad ardite ricognizioni, dando sempre prova di serenità, coraggio e sangue freddo mirabili. — Podgora 19 - 23 ottobre.

Facca Ernesto, da Pravisdomini, caporal maggiore bersaglieri ciclisti. Benchè ferito non si allontanava dalla trincea occupata, dando magnifico esempio di eroismo nel concorrere a respingere i violenti contrattacchi nemici. — Carso, 2 novembre.

Macor Domenico, da Moruzzo soldato fant. Ferito piuttosto gravemente continuò a combattere, dando prova di mirabile coraggio ed essendo d'esempio ai compagni. — Peuma, 29 ottobre.

Mecchia Gustavo, d. Pinzano al Tagliamento maresc. alp. Caduto mortalmente ferito il comandante della pattuglia di cui faceva parte, assumeva il comando del drappello e coraggiosamente lo conduceva all'assalto e conquistava e teneva una posizione fortemente contrastata dal nemico. Perduto un occhio per ferita, resisteva impavido, respingendo un forte contrattacco finchè gli vennero a mancare i sensi. — Corna Calda 14 novembre.

Porta Rinaldo da Pavia di Udine (frazione Risano) serg. fant. Con encomiabile disprezzo del pericolo, andava a prendere e portava al sicuro un soldato ferito che trovavasi sotto i reticolati avversari. In altra circostanza, essendo rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva risolutamente il comando del reparto e lo trascinava, con bell'esempio di coraggio, all'assalto di una trincea nemica, che espugnò, costringendo i difensori alla ritirata e facendo alcuni prigionieri. — Peuma 22 ottobre. Oslavia 21 novembre.

Rieppi Antonio da Cividale serg. fant. Addetto ad una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — S. Michele del Carso, 20 ottobre.

Sbaiz Paolo, da Ronchis cap. magg. bers. Fulgido esempio di calma e di ardimento, ferito gravemente, seguitò a guidare e ad incitare i bersaglieri fino a che cadde esausto. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO